
Presidenza: Stati Uniti d’America**965^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 20 gennaio 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 11.00
Fine: ore 12.55

2. Presidenza: Sig.a C. Austrian

Prima di procedere all’esame dell’ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento delle sedute dell’FSC durante la pandemia del COVID-19, in conformità al documento FSC.GAL/2/21 OSCE+.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell’ordine del giorno: OSSERVAZIONI DI APERTURA DI
S.E. PHILIP T. REEKER,
SOTTOSEGRETARIO DI STATO AD
INTERIM PER GLI AFFARI DELL’EUROPA
E DELL’EURASIA, DIPARTIMENTO DI
STATO DEGLI STATI UNITI

Presidenza, Sottosegretario di Stato ad interim per gli affari dell’Europa e dell’Eurasia (Annesso 1), Albania (Annesso 2), Regno Unito (FSC.DEL/1/21 OSCE+), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l’Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell’Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l’Ucraina) (FSC.DEL/12/21), Svizzera (FSC.DEL/14/21 OSCE+), Armenia (Annesso 3), Azerbaigian (Annesso 4), Canada, Georgia (FSC.DEL/7/21 OSCE+), Turchia (FSC.DEL/13/21 OSCE+), Svezia (Annesso 5), Belarus (FSC.DEL/3/21 OSCE+), Bosnia-Erzegovina (Annesso 6), Polonia, Germania, Ucraina (FSC.DEL/8/21 OSCE+), Federazione Russa (Annesso 7), Assemblea parlamentare dell’OSCE (PA.GAL/1/21 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

mercoledì 27 gennaio 2021, ore 10.00, via videoteleconferenza

965^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.971, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Presidente, Ambasciatori ed esimi rappresentanti, vi ringrazio. Per me è un grande onore e un enorme piacere rivolgere un'allocuzione al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) in occasione di questa seduta di apertura della Presidenza degli Stati Uniti. Nella Dichiarazione del Vertice di Helsinki del 1992, questo Foro era immaginato come organo negoziale e consultivo per le questioni politico-militari, con l'obiettivo di migliorare il rafforzamento della fiducia e la sicurezza cooperativa e ridurre il rischio di conflitti nell'area dell'OSCE. Tra i suoi compiti principali si annoveravano obiettivi che oggi hanno assunto ancora più urgenza e rilevanza rispetto a quasi trent'anni fa. Tengo a rimarcare in particolare l'attenzione dedicata in tale sede all'ulteriore sviluppo del Documento di Vienna, lo scambio di informazioni militari, la promozione della cooperazione e dei contatti militari, la sicurezza regionale, specialmente nelle zone di confine, e il consolidamento della non proliferazione. All'FSC era assegnato l'incarico di promuovere un "dialogo finalizzato e consultazioni miranti a migliorare la cooperazione per la sicurezza, anche mediante l'ulteriore incoraggiamento per quanto concerne norme di comportamento responsabili e in uno spirito di cooperazione sugli aspetti politico-militari della sicurezza."

Ora, l'obiettivo di un "dialogo finalizzato" per rafforzare la sicurezza e promuovere "norme di comportamento responsabili e in uno spirito di cooperazione" racchiude in sé le finalità perseguite dalla Presidenza statunitense dell'FSC.

Dall'ultima Presidenza statunitense dell'FSC, quasi diciott'anni fa, molte cose sono cambiate nel contesto di sicurezza europeo. Numerose questioni che figuravano allora tra le priorità dell'agenda statunitense per l'FSC mantengono oggi la loro rilevanza: il contrasto al terrorismo e la non proliferazione, le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, compresi i sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS), e persino il tema della preparazione alle emergenze, come abbiamo compreso durante la pandemia del COVID-19. Tutte queste questioni sono rispecchiate nel programma di lavoro degli Stati Uniti.

Ma sarò franco. Mentre le nostre priorità, come modernizzare il Documento di Vienna, combattere il terrorismo, consolidare la trasparenza militare e far fronte a sfide quali la proliferazione di armi di piccolo calibro e leggere, sono rimaste invariate per decenni, il clima politico è cambiato, e non in meglio.

Al Consiglio dei ministri di Tirana, il Vice Segretario di Stato Steve Biegun ha individuato nei persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina da parte della Russia la più grave violazione della sovranità e dell'integrità territoriale nell'area dell'OSCE, osservando che "l'evidente sprezzo per il diritto internazionale e i principi fondativi dell'OSCE hanno provocato un diffuso deterioramento del clima di sicurezza europeo".

Tale erosione del clima di sicurezza in Europa, in particolare dal 2014 in poi, rappresenta la maggiore sfida cui dobbiamo far fronte oggi in questo Foro. Come cambiare direzione? Ricostruire la trasparenza militare e la fiducia sarebbe un primo passo positivo. Questa è l'essenza del lavoro dell'FSC. Più in generale, gli Stati partecipanti dell'OSCE devono chiedersi conto vicendevolmente dell'adempimento degli impegni assunti. Non può esservi fiducia se gli impegni assunti dalle nazioni non significano nulla.

Pertanto, la Presidenza statunitense dovrà far fronte a nuove minacce e sfide emerse nell'ambito della sicurezza, in aggiunta a questioni di lunga data e ai pericoli posti dalla frammentazione dei nostri sforzi per contrastare tali minacce.

Non v'è dubbio che l'insistenza sulla piena attuazione e l'aggiornamento del Documento di Vienna sia stato il massimo contributo che questo Foro ha dato negli anni al rafforzamento della fiducia e alla trasparenza militare in Europa. Tale contributo ha acquisito ancor più importanza a seguito della pretesa "sospensione" da parte della Russia dei suoi obblighi ai sensi del Trattato CFE. Il Documento di Vienna era destinato a essere un documento vivo, da aggiornare periodicamente. Eppure, l'FSC fa tuttora affidamento sulla versione 2011 del Documento di Vienna, che non rispecchia le attuali sfide in materia di sicurezza, e che già di per sé non aveva costituito un miglioramento sostanziale rispetto alla versione 1999 del Documento. È giunto il momento di occuparcene. Trentaquattro Stati partecipanti si sono fatti co-promotori di una proposta di aggiornamento globale. Al Consiglio dei ministri del mese scorso, 45 Stati partecipanti hanno aderito a una dichiarazione congiunta che invita a compiere progressi sostanziali sulla modernizzazione del Documento di Vienna nel 2021. È evidente che la stragrande maggioranza degli Stati partecipanti intende rafforzare la trasparenza militare e desidera intraprendere un processo negoziale a tal fine.

Perché, dunque, tale processo è fermo? La principale obiezione che viene sollevata non ha nulla a che vedere con il Documento di Vienna quale strumento di rafforzamento della fiducia, ma anzi sostiene che non si debba negoziare alcuna ulteriore misura di rafforzamento della fiducia e di trasparenza militare fintantoché la NATO non ridurrà unilateralmente la sua postura di deterrenza e difesa. Ora, i modesti cambiamenti nella postura della NATO sono stati messi in atto in risposta all'aggressione sferrata dalla Russia contro l'Ucraina nel 2014 e alle persistenti azioni aggressive russe altrove, e tali cambiamenti sono pienamente conformi al diritto internazionale e ai nostri impegni in materia di sicurezza. Le forze della Presenza avanzata potenziata (enhanced Forward Presence – eFP) della NATO sono dislocate con il consenso e il sostegno dei governi dei Paesi ospiti. Non minacciano alcuna nazione, a livello militare o in altro modo. Ma se il loro ruolo suscita interesse, la Presidenza statunitense è pronta a parlarne. L'obiettivo del nostro primo dialogo sulla sicurezza regionale il 27 gennaio è dare una risposta diretta alle preoccupazioni espresse a più riprese sull'eFP in questa sede. Prenderemo in esame la storia, l'evoluzione, lo status attuale e i piani futuri dell'eFP, nonché il suo contributo netto alla sicurezza europea, per dissipare qualsiasi incomprensione in merito al suo carattere puramente difensivo. L'eFP non costituisce una minaccia per nessun

altro Stato partecipante e non rappresenta un ostacolo per la modernizzazione del Documento di Vienna. Anzi, è vero il contrario: sbloccare il processo di modernizzazione del Documento di Vienna incrementerebbe la trasparenza militare, anche in relazione all'eFP, e ridurrebbe i rischi derivanti da esercitazioni lampo su vasta scala e attività militari insolite.

A seguito del dialogo sulla sicurezza regionale del 27 gennaio, il 9 e 10 febbraio si terrà il Seminario ad alto livello sulla dottrina militare (HLMDS). Siamo onorati di tenere questo evento durante la nostra Presidenza e lo riteniamo non un mero esercizio accademico, ma un'importante opportunità per il dialogo a livello militare. Il Generale Tod Wolters, Comandante del Comando europeo degli Stati Uniti, terrà il discorso programmatico in occasione di questo evento. La dottrina non si evolve in un vuoto geostrategico, ma deriva da cambiamenti nella percezione delle minacce e nelle sfide emergenti in materia di sicurezza e incide direttamente sulla pianificazione della difesa regionale e sulle strutture delle forze armate. Il programma di questo seminario ad alto livello si incentra su quattro tematiche: miriamo a promuovere un dialogo costruttivo e orientato ai risultati sulla "deterrenza convenzionale" e la "dottrina della competizione", vagliando al contempo le opportunità relative a "misure di sicurezza cooperativa" e "risposta alle crisi" nel contesto della pandemia del COVID-19.

Il dibattito sulla "competizione al di sotto della soglia del conflitto armato" nel contesto dell'HLMDS e un successivo Dialogo sulla sicurezza dell'FSC dedicato al rafforzamento della fiducia in un clima di ambiguità strategica invitano a discutere una serie di nuove sfide alla sicurezza, incluse, in qualche forma, le "minacce ibride". Voglio replicare a chi ha espresso preoccupazione per la nostra intenzione di aprire una discussione su questo tema. È innegabile che la competizione nella "zona grigia" con l'impiego di tutti gli elementi della potenza nazionale abbia un impatto diretto sugli aspetti politico-militari della sicurezza. Allo stesso modo, l'ambiguità relativa alle intenzioni strategiche mina la fiducia. Si tratta di minacce concrete e attuali che interessano tutti gli Stati partecipanti in questo Foro. Non possiamo permetterci di ignorare questa situazione in seno al Foro: dobbiamo affrontarla.

A dispetto di tali sfide attuali, che necessariamente sono in cima alla nostra agenda, l'FSC ha continuato a contribuire alla sicurezza comune in ambiti quali le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e la non proliferazione. Daremo seguito all'impegno profuso dalla Presidenza tedesca uscente per far progredire il quadro normativo relativo alle SALW e dedicheremo due Dialoghi sulla sicurezza, rispettivamente, alla minaccia di lunga data e tutt'ora assai pressante rappresentata dai MANPADS, un tema che risale al programma statunitense per l'FSC del 2003, e alla questione dei rischi connessi agli esplosivi in Asia centrale, una regione che riveste un'importanza geostrategica. Vogliamo far sì che l'ordine del giorno dell'FSC sia equilibrato, coinvolga i nostri partner in Asia centrale e affronti le preoccupazioni relative alla sicurezza nell'intera area dell'OSCE.

Mentre il mondo continua a cambiare drammaticamente, l'obiettivo ultimo di questo Foro resta il rafforzamento della nostra sicurezza comune. Tale obiettivo non può essere raggiunto senza la piena, equa e significativa partecipazione delle donne in seno all'FSC e all'OSCE in generale. Diamo un caloroso benvenuto alla Presidenza in esercizio svedese dell'OSCE e attendiamo con interesse la riunione congiunta dell'FSC e del Consiglio permanente sull'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza che si terrà in occasione della Giornata internazionale della donna in marzo. Tengo a sottolineare che questa sessione congiunta non

si limiterà a cliché astratti, ma si incentrerà specificamente sulle proposte concrete per l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nelle attività dell'FSC illustrate in una dichiarazione resa al Consiglio dei ministri di Tirana e sottoscritta da 52 Stati partecipanti. Desidero altresì evidenziare che tale riunione congiunta dell'FSC e del Consiglio permanente non sarà un evento isolato per celebrare la Giornata della donna. Ogni giorno, integreremo pienamente le competenti prospettive delle donne nell'ambito della sicurezza internazionale e daremo prova della diversità dell'America e dell'area dell'OSCE.

Rivolgendomi alla Presidente, voglio unirmi a Lei nel ringraziare la Presidenza in esercizio albanese uscente dell'OSCE e la Presidenza tedesca dell'FSC che ci ha preceduti, oltre a dare il benvenuto alle future Presidenze armena e austriaca dell'FSC, che guideranno questo Foro per il resto del 2021. Infine, tengo a porgere le mie scuse per non essermi potuto unire a voi in presenza nella giornata odierna, che coincide con il Giorno dell'insediamento negli Stati Uniti. Oggi a mezzogiorno, ora della costa orientale degli Stati Uniti, una nuova amministrazione statunitense entrerà in carica conformemente alla nostra Costituzione. Ma potete confidare che il nostro programma per l'FSC rispecchia politiche e priorità statunitensi di lungo termine. Ci premureremo di informarvi di qualsivoglia iniziativa della nuova amministrazione che incida sulle attività di questo Foro.

Grazie. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno. Vi ringrazio profondamente e vi auguro ogni successo.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/971
20 January 2021
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

965ª Seduta plenaria

Giornale FSC N.971, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ALBANIA

Grazie, Signora Presidente. Esprimo le mie congratulazioni a Lei e alla Sua squadra per l'assunzione della responsabilità di presiedere il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Vi auguriamo ogni successo.

Cari colleghi,

desidero ringraziare l'Ambasciatore Philip Reeker per aver presentato il programma e le priorità della Presidenza statunitense dell'FSC per il primo trimestre del 2021.

Desidero altresì esprimere i miei sinceri ringraziamenti alla squadra tedesca all'FSC per la stretta collaborazione, la professionalità e la perseveranza dimostrate nel corso della sua Presidenza nell'ultimo trimestre.

Signora Presidente,

L'Albania appoggia pienamente le priorità rispecchiate nel vostro programma indicativo e ne accoglie favorevolmente l'equilibrio tra tematiche nuove e tradizionali per i nostri Dialoghi sulla sicurezza.

Apprezziamo l'attenzione posta sulla Presenza avanzata potenziata della NATO, che costituisce un'importante componente della postura di difesa e deterrenza dell'Alleanza nelle regioni orientale e sudorientale del suo territorio.

Essa, tuttavia, viene intenzionalmente travisata da taluni in seno a questa Organizzazione e viene fatta oggetto di azioni di disinformazione che mirano a screditarne il contributo.

Questa seduta dell'FSC sarà un'occasione per fare chiarezza e avere uno scambio franco sulla sua giustificazione e funzione. L'Albania è orgogliosa di partecipare al gruppo tattico in Lettonia, e siamo pronti a condividere la nostra esperienza positiva.

Siamo lieti di rilevare che la modernizzazione del Documento di Vienna resterà in cima alla vostra agenda. Il Documento di Vienna 2011 è e continuerà a essere una delle più importanti misure di rafforzamento della fiducia nell'area dell'OSCE.

Allo stesso modo, riteniamo sia utile proseguire i dibattiti sulle armi di piccolo calibro e leggere, riportando l'attenzione dell'OSCE sull'importante settore dei sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS). La proliferazione di questi sistemi può alimentare l'instabilità, il terrorismo letale e la criminalità organizzata, oltre a costituire un grave rischio per l'aviazione civile. Tali pericoli richiedono controlli rigorosi delle esportazioni, per rafforzare la sicurezza nell'area dell'OSCE e nel suo vicinato.

Appreziamo l'equilibrio regionale cui contribuirete con un Dialogo sulla sicurezza dedicato ai rischi connessi agli esplosivi in Asia centrale. Auspichiamo che ciò consenta di comprendere meglio questa sfida e come potremmo rafforzare le capacità di smaltimento degli ordigni esplosivi e la sicurezza e la gestione delle scorte nella regione.

Signora Presidente,

come è ben noto in seno a questo Foro e dal lavoro della nostra Presidenza, l'Albania attribuisce grande importanza alla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza nell'attività dell'FSC. È particolarmente opportuno che abbiate deciso di dedicare una riunione a tale tema in occasione della Giornata internazionale della donna.

Questo è un programma che dovrebbe unirvi piuttosto che dividerci.

Io, come molti di voi, sono rimasto molto deluso dalla mancanza di ambizione e di entusiasmo dimostrata lo scorso anno da taluni Stati partecipanti su questo tema. Esprimo il sincero auspicio che riconsidereranno il loro approccio.

Perché l'FSC può e dovrebbe fare di più per promuovere, sostenere e rafforzare la parità di genere, garantendo, tra l'altro, la piena, equa e significativa partecipazione delle donne alla risoluzione dei conflitti, al consolidamento della pace e ai processi politici nell'area dell'OSCE.

Signora Presidente,

oltre ai Dialoghi sulla sicurezza, l'Albania attende con interesse i due altri importanti eventi della Sua Presidenza.

In primo luogo, il Seminario ad alto livello sulla dottrina militare che si terrà in febbraio. Alla luce dell'attuale situazione di sicurezza in Europa e della necessità di comprensione reciproca, troviamo incoraggiante sentire che al Seminario parteciperanno ospiti di alto livello da tutta la nostra regione.

Il secondo evento è la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione di marzo, che giunge particolarmente a proposito dopo il drastico calo delle attività di verifica cui abbiamo assistito nel 2020. Ora dobbiamo concentrare la nostra attenzione sulla ricerca di modalità per applicare le nostre misure di rafforzamento della fiducia anche nelle condizioni avverse dovute al COVID-19.

Signora Presidente,

in conclusione, desidero esprimere il sostegno incondizionato dell'Albania per le vostre priorità, e il nostro appoggio alla squadra statunitense all'FSC nell'importante impegno che sta assumendo.

Grazie dell'attenzione.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/971
20 January 2021
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

965ª Seduta plenaria

Giornale FSC N.971, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA

Signora Presidente,

la delegazione dell'Armenia porge il suo caloroso benvenuto all'Ambasciatore Philip T. Reeker, Sottosegretario ad interim per gli affari dell'Europa e dell'Eurasia presso il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, e si congratula con la delegazione degli Stati Uniti per l'assunzione della Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) dell'OSCE.

Gli Stati Uniti d'America assumono la Presidenza in un momento critico in cui l'erosione del concetto OSCE di sicurezza globale e cooperativa diventa vieppiù evidente e genera sfide complesse alla sicurezza.

In primo luogo, entro l'area di competenza dell'OSCE, l'uso generalizzato della forza contro l'Artsakh da parte dell'Azerbaijan con il diretto coinvolgimento della Turchia e di combattenti terroristi stranieri che ha comportato un pesantissimo bilancio di vittime tra civili e militari. Si è trattato in certa misura della logica conseguenza delle flagranti violazioni dei regimi di controllo degli armamenti e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, come dimostrato, tra l'altro, dalla militarizzazione incontrollata e dalla mancanza di trasparenza sulle esercitazioni militari di vasta scala.

In secondo luogo, l'uso spregiudicato della forza ha rivelato evidenti carenze nell'utilizzo dei meccanismi e delle procedure dell'OSCE per il preallarme e la prevenzione dei conflitti e ha mostrato le conseguenze che un atteggiamento tollerante delle sistematiche violazioni degli impegni da noi concordati può comportare.

In terzo luogo, nonostante tutti gli strenui sforzi e l'impegno della Presidenza tedesca dell'FSC, non siamo riusciti a conseguire risultati tangibili sul contributo del Foro alla Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Tirana. Ciò rispecchia le crescenti divergenze in seno all'OSCE su questioni di sicurezza essenziali e l'attuale crisi nel quadro della dimensione politico-militare. Senza uno sforzo reale per approfondire e affrontare questi gravosi problemi che ostacolano l'attuazione degli impegni assunti, siamo destinati a compromettere ulteriormente il concetto globale e indivisibile di sicurezza.

Detto questo, vorrei richiamare la vostra attenzione sull'esercitazione militare congiunta su larga scala turco-azera che si terrà dall'1 al 12 febbraio a Kars. Stando alle

informazioni disponibili, si prevede che sarà una delle più vaste esercitazioni militari invernali degli ultimi anni e avrà lo scopo, tra l'altro, di garantire la cooperazione e il coordinamento delle azioni durante operazioni militari congiunte. Lo scorso anno, a un'altra esercitazione militare congiunta turco-azera ha fatto seguito l'aggressione dell'Azerbaijan contro l'Artsakh e l'Armenia con il coinvolgimento diretto della Turchia e di combattenti terroristi stranieri. In un contesto simile, come va interpretata la decisione di condurre un'esercitazione militare su vasta scala non notificata a soli 50 chilometri dal confine armeno? Questo tipo di attività non solo viola lo spirito e l'essenza delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, ma aggrava ulteriormente la stabilità estremamente fragile nel Caucaso meridionale e rivela l'atteggiamento bellicoso e le reali intenzioni di due Stati partecipanti dell'OSCE aggressori, segnatamente la Turchia e l'Azerbaijan, a dispetto di tutte le dichiarazioni rese da questi due Paesi in questa sede e altrove sulla necessità di promuovere la fiducia e le relazioni di buon vicinato nella regione.

Signora Presidente,

siamo dell'avviso che tutte queste sfide debbano essere affrontate rafforzando il ruolo dell'OSCE sia come piattaforma di dialogo e di cooperazione, sia come organizzazione inclusiva. Crediamo fermamente che l'impegno e la buona volontà siano i presupposti necessari per ripristinare un clima di fiducia e sicurezza e l'unica strada percorribile. L'Armenia auspica che sotto la Sua abile guida il dialogo sulle questioni di sicurezza intrinseche all'essenza di questa Organizzazione, quali il rafforzamento della fiducia e della sicurezza, possa proseguire.

Signora Presidente,

ringraziamo l'Ambasciatore Reeker per aver esposto le priorità della Presidenza statunitense.

Guardiamo all'imminente Seminario ad alto livello sulla dottrina militare come a un'ottima occasione per discutere la situazione inerente alla sicurezza nell'area dell'OSCE e le sue ripercussioni sulle dottrine militari.

Vorrei assicurare a Lei e alla Sua squadra il pieno sostegno dell'Armenia alla Sua Presidenza. Desidero inoltre ribadire la disponibilità dell'Armenia a cooperare con gli Stati Uniti, in particolare in materia di armi di piccolo calibro e leggere, Documento di Vienna e risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, temi questi che intendiamo affrontare durante la Presidenza armena dell'FSC nel corso dell'anno.

Mi consenta infine di augurare a Lei, Signora Presidente, e alla Sua abile squadra qui a Vienna e a Washington D.C., ogni successo durante il Suo mandato. L'Armenia attende con interesse di collaborare strettamente con la Presidenza statunitense dell'FSC e con i membri della Troika.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/971
20 January 2021
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

965^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.971, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN

Signora Presidente,

desidero congratularmi con Lei e la Sua squadra per aver assunto la Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC).

La delegazione dell'Azerbaigian ha apprezzato l'allocuzione dell'Ambasciatore Philip Reeker all'FSC, lo ringrazia per aver illustrato le priorità della Presidenza e augura agli Stati Uniti d'America ogni successo alla guida delle attività del nostro Foro nel corso del prossimo trimestre.

Cogliamo quest'opportunità anche per ringraziare la Presidenza tedesca uscente e i precedenti membri della Troika, nonché le Presidenze turca e ucraina, per il contributo apportato all'FSC nel 2020. Auspichiamo di instaurare un rapporto di collaborazione con l'Armenia quale nuovo membro della Troika, in modo tale da sostenere l'attuazione dei due accordi trilaterali siglati il 10 novembre 2020 e l'11 gennaio 2021, nell'ottica di una normalizzazione delle relazioni tra i nostri Paesi.

A nostro avviso, il programma della Presidenza presentato dagli Stati Uniti è equilibrato e affronta una serie di sfide estremamente importanti e pertinenti per le attività dell'OSCE nel suo complesso e dell'FSC in particolare. Sottolineiamo la rilevanza di temi quali il Documento di Vienna, le armi di piccolo calibro e leggere (SALW), i sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS) e il rafforzamento della fiducia e della sicurezza in un clima di ambiguità strategica. Siamo altresì favorevoli all'accento posto sull'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sull'agenda relativa a donne, pace e sicurezza. Una riunione congiunta dell'FSC e del Consiglio permanente dedicata a tale tematica contribuirà a ottimizzare ulteriormente gli sforzi in tal senso in seno all'OSCE.

L'Azerbaigian è pronto ad appoggiare le iniziative della Presidenza statunitense dell'FSC volte a rafforzare la dimensione politico-militare dell'Organizzazione e migliorare l'attuazione dei nostri impegni comuni, difendendo al contempo i valori e i principi fondativi su cui si erge la nostra Organizzazione, primi fra tutti quelli sanciti dall'Atto finale di Helsinki. I principi che regolano le relazioni tra gli Stati, segnatamente quelli relativi al rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'inviolabilità dei confini

internazionalmente riconosciuti, continua a costituire il fondamento della nostra cooperazione.

Per via dell'incapacità di applicare i suddetti principi a tutti i conflitti nell'area dell'OSCE senza adottare diversi metri di misura, e a causa delle provocazioni dell'Armenia che hanno minato alla base il processo di pace lo scorso anno, l'Azerbaijan è stato costretto a ripristinare la sua violata sovranità e integrità territoriale entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti con mezzi politico-militari, cancellando quasi trent'anni di occupazione dei suoi territori. Le dichiarazioni trilaterali del 10 novembre 2020 e dell'11 gennaio 2021 hanno posto fine al conflitto e definito parametri concordati per una pace duratura nella regione.

Pertanto, per l'Azerbaijan il 2021 sarà segnato da una collaborazione attiva con i nostri partner nella fase di ricostruzione post-conflittuale e di sviluppo globale dei territori colpiti dal conflitto. L'Azerbaijan continua a credere nel potenziale dell'OSCE in tale ambito e nell'ampia esperienza dell'Organizzazione nel mettere in atto misure di rafforzamento della fiducia. In tal senso, riteniamo che il sostegno dell'FSC sia importante per creare fiducia e sicurezza e contribuire all'attuazione delle dichiarazioni trilaterali, in modo tale che la pace e la stabilità nella regione possano mettere radici. L'Azerbaijan auspica che gli Stati Uniti, nella veste di Presidenza dell'FSC, sosterranno tale processo e faciliteranno il coinvolgimento concreto dell'OSCE nella fase di ricostruzione post-conflittuale in Azerbaijan, anche attraverso progetti di assistenza.

Per concludere, ringraziamo ancora una volta l'Ambasciatore Philip Reeker per l'allocuzione che ha rivolto al Foro e auguriamo a lui e ai suoi capaci collaboratori a Vienna ogni successo durante la loro Presidenza dell'FSC.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/971
20 January 2021
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

965ª Seduta plenaria

Giornale FSC N.971, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA

La Svezia si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione europea e desidera rendere la seguente dichiarazione nella sua veste di Presidenza OSCE 2020:

Cari colleghi,
Cara Sig.a Austrian,

è stato un onore dare ufficialmente inizio alla Presidenza svedese dell'OSCE giovedì scorso. Ringrazio tutti voi per aver preso parte all'evento di apertura e per lo straordinario sostegno e incoraggiamento che abbiamo ricevuto da allora.

Nel partecipare al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) per la prima volta in veste di Presidenza dell'OSCE, la Svezia desidera ringraziare ancora una volta la Germania per la sua eccezionale guida del Foro. Teniamo altresì ad augurare agli Stati Uniti d'America buona fortuna per il prossimo trimestre e a porgere un caloroso benvenuto all'Armenia nella Troika dell'FSC. Confidiamo in una cooperazione aperta e proficua.

L'attuale situazione in Europa e le sfide che essa presenta sono molto diverse da quelle che la nostra regione era chiamata ad affrontare negli anni '90. L'importanza della nostra Organizzazione e dei nostri impegni, tuttavia, rimane immutata.

In una situazione caratterizzata da crescenti sfide alla cooperazione multilaterale e al diritto internazionale, e in cui i nostri accordi e strumenti per rafforzare la sicurezza sono messi in dubbio, dobbiamo ricordarci il motivo originario per cui li abbiamo creati.

Come ha dichiarato la scorsa settimana il Ministro degli affari esteri della Svezia, S.E. Ann Linde, le nostre priorità per la Presidenza dell'OSCE si incentreranno sui nostri principi comuni e impegni condivisi ai sensi dell'Atto finale di Helsinki e della Carta di Parigi per una nuova Europa, sulla difesa del concetto di sicurezza globale dell'OSCE, sull'appoggio alle istituzioni autonome dell'Organizzazione, sulla promozione della parità di genere e sul sostegno e la facilitazione della risoluzione dei conflitti, una priorità primaria per l'anno in cui la Svezia sarà al timone della nostra Organizzazione.

Lo strumentario relativo al ciclo dei conflitti è più rilevante che mai e siamo determinati ad avvalercene pienamente nei nostri sforzi volti a risolvere e prevenire conflitti e

crisi. È degno di nota che le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza adottate sotto l'egida dell'OSCE siano sottoposte a crescenti pressioni. L'FSC è una piattaforma essenziale per affrontare molte di queste questioni fondamentali, e sosterremo le Presidenze dell'FSC nel loro impegnativo compito.

Il privilegio di definire l'agenda per i prossimi dodici mesi spetta non solo alla Presidenza dell'OSCE, ma anche, giustamente, alla Presidenza dell'FSC. Per ovvie ragioni, è conveniente che le priorità prescelte dalle due Presidenze siano vicine a livello tematico. Siamo pertanto lieti del fatto che molte delle aree di interesse individuate dagli Stati Uniti coincidano con le priorità svedesi e siamo certi di poter collaborare in modo proficuo e sostenerci vicendevolmente su molte questioni importanti.

Una delle priorità è rappresentata dal tema delle donne, la pace e la sicurezza, cui il 10 marzo sarà dedicata una riunione congiunta dell'FSC e del Consiglio permanente. L'intenso lavoro svolto per redigere il testo politico-militare su tale tema per il Consiglio dei ministri di Tirana ha messo in luce alcune sfide che dobbiamo affrontare. Il fatto che, nonostante il sostegno globale ottenuto, non siamo riusciti a convergere su una dichiarazione ministeriale indica la necessità di un'analisi approfondita e sforzi condivisi per far progredire quell'agenda. Siamo fermamente convinti che ci sia ancora molto da fare.

Come già accennato, la Svezia ha affermato chiaramente la necessità di tornare ai principi e alle regole fondamentali dell'OSCE e di promuovere le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Al centro della prima dimensione sta l'attuazione del Documento di Vienna. Sono in corso importanti dibattiti sulle modalità per migliorare l'uso della versione attuale del Documento di Vienna, e continueremo a sostenere attivamente le iniziative volte ad avviare un potenziale riesame di taluni aspetti di questo strumento.

È altresì fondamentale che ci occupiamo dello stoccaggio e della gestione sicuri di munizioni e armi di piccolo calibro e leggere. Benché l'iniziativa di adottare un documento pertinente al Consiglio dei ministri di Tirana si sia arenata a un passo dal traguardo, essa ha goduto di ampio sostegno, il che costituisce indubbiamente una solida base per gli sforzi futuri. La Svezia continuerà a essere un partner attivo in questo ambito.

In conclusione, sostenendo pienamente l'impegno degli Stati Uniti in seno all'FSC e il percorso che hanno indicato, dichiariamo di essere pronti a dialogare con l'Armenia e l'Austria. Ascolteremo con mente aperta le vostre eventuali riflessioni sui temi e le priorità per le attività del Foro di quest'anno quali prossime Presidenze dell'FSC.

Ciò che conta, in definitiva, sono i nostri impegni, la nostra sicurezza e la nostra OSCE.

Attendiamo con interesse di cooperare con tutti voi. Buona fortuna e grazie.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/971
20 January 2021
Annex 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

965^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.971, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

La delegazione della Bosnia-Erzegovina desidera ringraziare il Sottosegretario di Stato ad interim per gli affari dell'Europa e dell'Eurasia del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ambasciatore Philip T. Reeker, per aver esposto le priorità del suo Paese per la Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) dell'OSCE nel primo trimestre del 2021. Ci uniamo alle congratulazioni espresse ai nostri colleghi statunitensi per l'assunzione di questo compito di responsabilità.

Teniamo a esprimere ancora una volta il nostro apprezzamento alla Germania per la sua eccellente Presidenza dell'FSC nel corso del trimestre precedente, e porgiamo altresì il nostro benvenuto all'Armenia quale nuovo membro della Troika del Foro.

Prendiamo atto del programma indicativo delle sedute dell'FSC distribuito dalla Presidenza, che copre una serie di sfide importanti relative alla sicurezza regionale e paneuropea. Accogliamo con favore diversi degli obiettivi illustrati nel vostro programma, tra cui quelli attinenti alle armi di piccolo calibro e leggere (SALW), alle nuove tecnologie, alla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e al Dialogo strutturato. A nostro avviso, è essenziale portare avanti il dialogo in seno all'OSCE al fine di alleviare le tensioni e ripristinare la fiducia. L'attuazione degli impegni esistenti nella dimensione politico-militare è l'unica via per incrementare la trasparenza militare e la stabilità politica nell'area dell'OSCE. È di fondamentale importanza proseguire lo sviluppo dei regimi di controllo degli armamenti convenzionali, delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e di altri strumenti politico-militari a disposizione dell'OSCE. Quanto al controllo degli armamenti a livello subregionale, non dobbiamo dimenticare il contributo dell'OSCE al successo dell'attuazione degli Articoli IV e V dell'Accordo di pace di Dayton.

Dal punto di vista della Bosnia-Erzegovina e, di fatto, da quello dell'Europa sudorientale nel suo complesso, i progetti che si incentrano sulle SALW e le scorte di munizioni convenzionali (SCA) costituiscono una parte importante del lavoro dell'OSCE. Abbiamo accolto positivamente quanto affermato dall'Ambasciatore Reeker oggi in merito all'intenzione degli Stati Uniti d'America di dare seguito all'ottimo lavoro svolto dalla Germania e dalle precedenti Presidenze dell'FSC su questo tema. Ci rammarichiamo che in occasione dell'ultima Riunione del Consiglio dei ministri di Tirana non sia stato possibile raggiungere un accordo su una decisione ministeriale relativa agli aspetti normativi delle

SALW e delle SCA. A tale riguardo, desideriamo appoggiare l'appello rivolto a tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE a impegnarsi in discussioni in seno all'FSC. La prima occasione in tal senso si presenterà durante la sessione tematica il mese prossimo. Siamo grati di tutta l'assistenza fornitaci nell'attuazione dei progetti relativi alle SALW nel nostro Paese e ribadiamo il nostro impegno a ottenere risultati eccellenti in questo campo.

Signora Presidente,

auguriamo a Lei e alla Sua squadra ogni successo durante la Presidenza dell'FSC: potete contare sul sostegno indefettibile della delegazione della Bosnia-Erzegovina. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/971
20 January 2021
Annex 7

ITALIAN
Original: RUSSIAN

965ª Seduta plenaria

Giornale FSC N.971, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signora Presidente,

ci congratuliamo con la delegazione degli Stati Uniti d'America per l'inizio della sua Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Porgiamo il nostro benvenuto all'Ambasciatore Philip T. Reeker, Sottosegretario di Stato ad interim per gli affari dell'Europa e dell'Eurasia, e lo ringraziamo per aver esposto le priorità della Presidenza per la sessione corrente.

Ritengo in primo luogo necessario replicare alle dichiarazioni dell'esimio Ambasciatore Reeker e di alcune delegazioni e altresì richiamare l'attenzione sul fatto che la Repubblica di Crimea e la città federale di Sebastopoli sono soggetti costituenti a pieno titolo della Federazione Russa. Ciò non è tema di discussione. Esse sono entrate a far parte del nostro Paese in accordo con la volontà del loro popolo multietnico e le norme del diritto internazionale. Tale decisione risponde pienamente all'Articolo 1 della Carta delle Nazioni Unite che proclama "il rispetto del principio di uguaglianza dei diritti e di autodeterminazione dei popoli". Riteniamo assolutamente inaccettabile qualunque tentativo di mettere in discussione l'integrità territoriale della Federazione Russa. La scelta della popolazione della Crimea di unirsi alla Russia è pienamente legittima. Sugeriamo di non sprecare tempo in futili discussioni e vi esortiamo a tenerne conto. Per chiudere questo tema, vorrei rilevare che oggi si celebra il Giorno della Repubblica di Crimea. Vorrei congratularmi con il popolo della Crimea e con tutti i nostri compatrioti in occasione di questo lieto evento.

Consentitemi ora di passare alla parte principale della mia dichiarazione sul tema della seduta odierna.

Confidiamo che, nonostante le divergenze negli approcci dei Paesi dell'OSCE alla valutazione della situazione attuale nel campo della sicurezza paneuropea, le prossime discussioni si svolgeranno conformemente al vigente mandato dell'FSC e che contribuiranno a rafforzare il suo ruolo di piattaforma per il dialogo costruttivo. Nelle attuali circostanze il ruolo della Presidenza, che è chiamata a tenere conto degli interessi di tutti gli Stati partecipanti, a concentrarsi sulla ricerca di compromessi e a facilitare un ritorno dell'Organizzazione a una cultura di dialogo reciprocamente rispettoso, è senza dubbio di grande importanza. Ci auguriamo che nei prossimi mesi i nostri esimi colleghi americani

imposteranno il loro lavoro in seno al Foro proprio in questo spirito. La prepotente imposizione di approcci unilaterali, ora come in passato, non sarà tollerata.

Abbiamo ascoltato con interesse la dichiarazione del Sottosegretario di Stato sulle aree principali dell'attività del Foro sotto la Presidenza statunitense, che sarà responsabile dell'organizzazione di una serie di grandi eventi politico-militari. Primo fra tutti, il Seminario OSCE ad alto livello sulla dottrina militare che si tiene di regola ogni cinque anni e che offrirà l'opportunità di esaminare i problemi più urgenti dell'attuale situazione politico-militare nell'area dell'OSCE nonché i cambiamenti nei documenti dottrinali dettati dall'evoluzione delle minacce, dalle mutevoli forme dei conflitti e dalla comparsa di nuove tecnologie. Purtroppo, siamo costretti a rilevare che non tutti i temi e le questioni inclusi nel programma del Seminario sono direttamente correlati alla dottrina militare, e alcuni di essi racchiudono palesemente un potenziale conflittuale. Al tempo stesso, confidiamo che la Presidenza degli Stati Uniti, in quanto promotore di questo evento, darà prova della necessaria flessibilità e condurrà il Seminario in uno spirito costruttivo, e che i suoi contenuti serviranno da materiale per ulteriori discussioni in seno all'FSC.

Ci aspettiamo una disamina professionale delle questioni pratiche riguardanti l'attuazione del Documento di Vienna 2011 durante la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM), che rappresenta l'evento centrale del ciclo annuale di eventi nel quadro della dimensione politico-militare dell'OSCE. La nostra posizione di principio sulla modernizzazione del Documento di Vienna 2011 rimane invariata ed è ben nota ai nostri colleghi. Finché la NATO cercherà di flettere i muscoli ai nostri confini, non potrà esserci una discussione seria su questo tema.

Prendiamo atto dell'intenzione di organizzare un dibattito sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e sulle scorte di munizioni convenzionali (SCA). Da parte nostra, confermiamo la disponibilità a proseguire il lavoro congiunto sull'aggiornamento delle Guide OSCE delle migliori prassi in tale campo.

Al tempo stesso, i piani della Presidenza di utilizzare il Foro per legittimare gli squilibri emersi in Europa nella sfera della sicurezza suscitano alcuni dubbi. Nutriamo dubbi anche sul fatto che tutti i temi di discussione proposti dalla Presidenza nel quadro del Dialogo sulla sicurezza rientrino nelle competenze dell'FSC e corrispondano al suo mandato. Confidiamo che le nostre preoccupazioni in merito saranno prese in piena considerazione. Facciamo presente che la Federazione Russa negozierà solo le questioni che rispondono, in primo luogo, agli interessi di sicurezza del nostro Paese e non quelle che i nostri partner tentano di imporci.

Le discussioni sugli aspetti politico-militari della crisi in Ucraina proseguiranno durante la prossima sessione dell'FSC. Riteniamo necessario concentrare tali discussioni su fatti oggettivi e reali e non su congetture, politicizzazioni e ingiustificati tentativi di provocare tensioni. Per quanto concerne le prospettive di risoluzione della situazione nel Donbass, non vediamo altra alternativa se non l'applicazione degli accordi di Minsk. Sullo sfondo della cacofonia delle dichiarazioni rese da alti funzionari di Kiev sul fatto che il quadro per una risoluzione del conflitto interno ucraino è "nullo e privo di validità", ci aspettiamo che la Germania e la Francia, co-mediatori del formato Normandia, esprimano chiare valutazioni di principio sulla linea distruttiva adottata dall'Ucraina. Ogni tentativo di ritirarsi "nell'ombra", nascondersi "sotto un tronco", come ha affermato recentemente il

ministro Sergey Lavrov, è destinato a fallire. Partiamo inoltre dal presupposto che il governo ucraino e le autorità di Donetsk e di Lugansk adotteranno un approccio responsabile all'attuazione delle misure aggiuntive per rafforzare il regime di cessate il fuoco, e che quest'ultimo continuerà a essere rispettato costantemente in futuro, dato che ciò consentirebbe di risolvere con maggiore efficacia altre questioni nel quadro della risoluzione del conflitto.

Da parte nostra, siamo pronti a compiere gli sforzi necessari per facilitare un dialogo sostanziale, aperto e inclusivo sulle attuali questioni di sicurezza nell'area dell'OSCE. Com'è nostra consuetudine, cercheremo di condividere le esperienze maturate dal nostro Paese in quei settori in cui abbiamo accumulato un notevole patrimonio di lavoro positivo.

Consentitemi infine di esprimere ancora una volta la nostra gratitudine all'Ambasciatore Reeker per la sua dettagliata presentazione delle priorità della Presidenza statunitense e di augurare all'esimia delegazione degli Stati Uniti ogni successo nell'esercizio della responsabile funzione di Presidenza del Foro. Siamo pronti a fornire tutta l'assistenza necessaria. Attendiamo con interesse di lavorare strettamente e produttivamente con Lei, Signora Presidente, e con gli esimi membri della Troika. Vorremmo cogliere questa occasione per estendere un caloroso benvenuto alla delegazione dell'Armenia quale nuovo membro della Troika.

Grazie, Signora Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.